



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 26 Marzo 2014

Al Ministro dell'Interno

On. Angelino Alfano

Al Sottosegretario all'Interno

On. Gianpiero Bocci

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa
Prefetto Alberto di Pace**

**Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Alfio Pini**

**Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Prefetto Marilisa Magno**

Prot. n. 88/14

OGGETTO: Personale ex vigile del fuoco dichiarato permanentemente non idoneo al servizio operativo e "transitato nei ruoli SATI" e personale "idoneo parziale" - richiesta modifica D.lgs. 217/2005, riordino carriere e istituzione "ruolo tecnico".

Torniamo nuovamente a sollecitare soluzione legislativa al problema di quel personale ex operativo che ha avuto la sfortuna di transitare nei ruoli SATI nei periodi antecedenti alla istituzione della "idoneità parziale", nonché soluzione per un impiego del personale non più idoneo al settore operativo coerente con la professione di vigile del fuoco.

Ricordiamo il caso di numerosi colleghi ai quali oltre 10 anni fa è stato precluso di rimanere nei ruoli dei "vigili del fuoco" nonostante le infermità allora sofferte siano ora compatibili con l'istituto della "idoneità parziale". Ciò a causa della mancanza, nei contratti di lavoro (prima), e nel D.Lgs 217/05 (poi), di idonee previsioni normative di salvaguardia di tale personale, così creando una vera e propria "disparità di trattamento" rispetto al personale che è incappato nelle medesime patologie in epoche successive.

E quel che è peggio è che ad oggi, dopo oltre 10 anni, il Dipartimento dei Vigili del fuoco non ha ancora risolto il problema, destinando tale personale a mansioni amministrative e perdendo così il patrimonio di conoscenza utile a supporto del soccorso!

Per questo torniamo con forza a chiedere un urgente "riordino delle carriere" che contenga anche modifiche del D.Lgs 217/05 istituendo un "ruolo tecnico in uniforme" di supporto tecnico-logistico al personale operativo, sul modello di quello della polizia di stato, cui farvi confluire il personale non più "incondizionatamente" idoneo al settore operativo, ed ivi ricollocarvi, a domanda i casi di non idoneità accertati con le preesistenti normative nonché quella parte del settore SATI necessaria a supporto "sul campo" della componente operativa.

Segnaliamo inoltre che su questo delicato problema ci è pervenuta una articolata nota del 26 febbraio scorso (che ad ogni buon conto si allega alla presente quantunque indirizzata anche alle SS.LL. in indirizzo), in relazione alle questioni che interessano la categoria degli ex vigili operativi transitati nei ruoli S.A.T.I. e le relative mansioni.

Si confida che le SS.LL. in indirizzo prendano atto dei contenuti (quelli pragmatici e non polemici) e comprendano l'urgenza di una soluzione legislativa del problema di cui sopra, per consentire di avere uno strumento di soccorso più efficace per i cittadini senza dover per questo gravare sul bilancio dello Stato.

Distinti saluti.

Si allega nota esplicativa.

Il Segretario Generale
CSE Antonio Brizzi



Al sottosegretario Di Stato On. Giampiero Bocci

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**

Alla Direzione Centrale per le risorse Umane

All' Ufficio Sanitario del Dipartimento

**Alle Segreterie Nazionali di
CGIL-CISL-UIL-CONAPO-CONFSAI-USB-UGL-CISAL-CONACO
Vigili del Fuoco**

OGGETTO: PROPOSTA MODIFICHE D.Lvo217/05

Egregi,

in merito all'oggetto il neo costituito gruppo di lavoro di ex VVP transitati al SATI, composto da circa un centinaio di persone, vorrebbe far conoscere le proprie riflessioni sia alla Dirigenza del Corpo che alle organizzazioni sindacali per far sì che si possano recuperare le loro professionalità in ambiti lavorativi più consoni alla loro storia lavorativa.

Il gruppo è composto da persone con storie e casistiche diverse ma tutte legate da un attaccamento alla divisa che hanno indossato.

Si va infatti da quel personale che a causa di una mancanza di legislazione specifica, prima del 2001 ,è stato transitato al SATI anche per patologie non gravissime, a personale al quale non è stato riconosciuto lo status di "parzialmente idoneo"previsto dapprima dal contratto integrativo al CCNL del 2003 e successivamente dall'art. 134 del D.Lvo n. 217 del 2005, ma applicato a macchia di leopardo a causa della mancanza di norme certe.

Interrogato in merito a questa questione il Servizio Sanitario del Corpo rispondeva che tale disparata applicazione dipendeva dal fatto che era una commissione che decideva e che lo stesso servizio, pur enunciando una serie di lettere circolari riguardanti la questione, non era responsabile di decisioni prese "collegialmente" dalle commissioni; Ma questo gruppo si chiede in queste

commissioni non dovrebbe far parte anche un componente dello stesso servizio sanitario?

Le nostre riflessioni in merito alla modifica del D.L. 217/05 riguardano di fatto il recupero del personale sopra citato a tutti quei servizi di carattere logistico, per i quali non necessita, come per il SATI una incondizionata idoneità fisica e come peraltro enunciato nelle lettere con note 147/2013, 1627/5601 del 2008 dell'Ufficio Sanitario, nei quali oggi viene impiegato personale perfettamente idoneo puntualmente sottratto al servizio di soccorso tecnico urgente e che comporterebbe evidenti risparmi finanziari per l'amministrazione, soddisferebbe le continue richieste di aumento di personale per il dispositivo di soccorso da parte delle organizzazioni sindacali e ridarebbe piena dignità a personale che comunque per anni ha dato il proprio contributo al corpo. Inoltre consentirebbe all'Amministrazione stessa il recupero di professionalità sulle quali aveva precedentemente investito tempo e denaro.

A parer nostro ci sarebbe inoltre da segnalare un'ulteriore incongruenza del "217" : il personale di cui ai periodi precedenti, al fine di essere "tutelato", viene transitato è costretto a prestare il suo operato, anche se nella nuova qualifica, in quei luoghi colpiti da calamità al contrario di quei fortunati colleghi ai quali viene riconosciuta in via permanente la parziale idoneità prevista dall'articolo 134 del "217".

A questo scopo preme segnalare l'incongruità di dichiarare personale del tutto inabile a ricoprire ruoli di supporto al servizio di istituto ma abilissimo ad esercitare mansioni non proprie nel ruolo "di supporto amministrativo contabile"

Vorremmo inoltre porre la nostra attenzione in merito alla sentenza della SEZIONE PRIMA del Consiglio di Stato del 06/06/2012 con la quale viene respinto un ricorso per ottenere il riconoscimento della parziale idoneità in base all'art. 134 del D.L. 217/05, nella quale si fa riferimento all'Allegato B del D.M. 11/03/2008 n. 78; Non avendo il Dipartimento opposto ricorso, ci si chiede perché la stessa sentenza non venga applicata mediante il transito al ruolo del S.A.T.I., a tutti coloro che ad oggi risultano essere nello status di parzialmente idonei, di tutti coloro che pur essendo operativi non rispettano i criteri di visus richiesti e soprattutto di coloro che non rispettano i parametri di I.M.C. (indice di massa

corporea) e facilmente riscontrabili alle visite per i libretti di idoneità fisica a cui il personale è “accuratamente” sottoposto ogni due anni.

Chiediamo quindi ai destinatari se sanno darci spiegazioni in merito e cosa intendano fare, perché la nostra situazione sta diventando insostenibile.

Non si comprendono le giustificazioni che sostengono trattamenti diversi per lavoratori nelle medesime condizioni, lasciando questi ultimi anche nell'impossibilità di ricorrere a questa ingiustizia essendo inutili i ricorsi al TAR per tempi, costi e giudizio non paritetico tra il lavoratore e l'amministrazione.

L'Amministrazione interrogata in merito non ha dato alcun tipo di risposta, ma se si “capiscono” le motivazioni della mancanza di risposta da parte dell'Amministrazione diverso sarebbe che delle organizzazioni che si occupano di lavoratori non si occupassero e pretendessero delle risposte in merito a quanto segnalato.

Per quanto su esposto si richiede l'attenzione dell'Amministrazione in primis e delle organizzazioni dei lavoratori subito dopo, per far sì che nelle tanto agognate modifiche al decreto legislativo n. 217 del 2005 (scritto malamente in fretta e furia), promesse fin dalla sua nascita, sia presente una modifica che riguardi il recupero immediato di quelle figure di cui ai periodi precedenti.

Certi di essere stati esaustivi e disponibili ad approfondire la tematica si inviano cordiali saluti

Grosseto 26.02.2014

Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro
Ex VF transitati SATI
Claudio Grotti

